

Esenzione Ici non dovuta Il Comune trova un tesoretto

a pagina 5

Eldorado Ici, trovato un tesoretto

Esenzioni non dovute, la commissione tributaria riconosce il recupero di 1,5 milioni in dieci anni
Immobili utilizzati dal personale e non per fini pubblici: 14 sentenze a favore di Ancona Entrate

IL CONTENZIOSO

ANCONA Ancona Entrate è l'Eldorado dell'amministrazione comunale. Gli 007 della società che gestisce imposte e tributi del Comune, come cercatori d'oro trovano un altro giacimento da 1,5 milioni di euro: dieci anni di imposte sulla casa che il Demanio deve versare per immobili utilizzati per fini privati e non pubblici.

La vicenda

In sostanza si tratta di abitazioni civili e autorimesse ceduti dall'ente pubblico per il soddisfacimento delle esigenze di dipendenti e delle loro famiglie dietro pagamento di un canone di locazione, e per questo non rientrano nell'esenzione Ici e Imu prevista per legge per gli immobili posseduti dagli enti e «destinati esclusivamente ai compiti istituzionali». Al centro dei contenziosi legali sono finiti gli avvisi di accertamento ICI e IMU, per diverse annualità - dal 2006 al 2016 -

emessi e notificati da Ancona Entrate srl aventi ad oggetto immobili di proprietà dell'Agenzia del Demanio - Ministero delle Finanze, Marina Militare di Ancona e Ministero della Difesa, e utilizzati dalla Marina, o dall'Esercito, dai carabinieri o dalla polizia, come alloggi di servizio per il personale.

I provvedimenti

Il 2 dicembre scorso sono state depositate 14 sentenze con cui la Commissione tributaria delle Marche si è espressa a favore dell'ente impositore, Ancona entrate, accogliendo l'orientamento giurisprudenziale, ormai consolidato, confermato dalle recentissime ordinanze della Corte di Cassazione. Ce n'è una in particolare, la numero 3275 del 2019, in cui i giudici rilevano che «in tema di imposta comunale sugli immobili, l'esenzione prevista per quelli posseduti dallo Stato e dagli enti pubblici sarebbe spettata soltanto se l'immobile risultava adibito a un compito istituzionale riferibile, in via diretta ed immediata, allo stesso ente che lo possiede a titolo

di proprietà o altro diritto reale e non a compiti istituzionali di soggetti pubblici diversi, cui pure l'ente proprietario abbia in ipotesi l'obbligo, per disposizione di legge, di mettere a disposizione l'immobile, restando però del tutto estraneo alle funzioni ivi svolte». Così, Ancona Entrate, vincendo il duello legale, può recuperare Ici e Imu per la non certa modica cifra di 1.539.143 euro, per il periodo 2006-2016.

Il precedente

Una nuova boccata d'ossigeno per le casse di Palazzo del popolo, in attesa dell'altra robusta iniezione di liquidità - più di quattro milioni e mezzo di euro - per una causa civile contro i ministeri dell'Economia e dell'Interno, avviata per ottenere il rimborso di presunti contributi Ici non corrisposti tra il 2001 e il 2012. Di recente la giunta Mancinelli ha dato incarico all'avvocato del Comune Massimo Demetrio Sgrignuoli di intentare nei confronti dei due ministeri, dopo che le richieste stragiudiziali sono andate a vuoto, «le opportune azioni legali finalizzate al recupero delle somme dovute

a titolo di integrale rimborso dei contributi erariali non corrisposti ovvero recuperati relativamente alle annualità dal 2001 al 2012, pari a 4.500.734 euro».

La speranza

Questione di regole cambiate in corsa con le quali il Comune di Ancona ci avrebbe rimesso 4,5 milioni di rimborsi Ici non versati, che ora Palazzo del Popolo chiederà ai ministeri. Molte amministrazioni locali hanno fatto opposizione, con diffide e azioni legali avviate da circa 650 enti a partire dal 2010. Con esiti spesso favorevoli che ora fanno ben sperare l'amministrazione dorica e la società pubblica che gestisce imposte e tributi comunali. L'ennesima miniera trovata dai cercatori d'oro di Ancona Entrate.

Emanuele Coppari

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Abitazioni e autorimesse
che il Demanio ha girato
a Marina, Esercito,
carabinieri e polizia**



Peso: 1-2%, 5-74%

L'attività di riscossione



Stop ai furbetti delle imposte

● Ancona Entrate nel 2018 ha recuperato 3,8 milioni e portato allo scoperto oltre 5 milioni di elusione. La società che rappresenta il braccio operativo dell'amministrazione comunale in materia di riscossione di imposte e tributi, ha stanato i furbetti delle tasse locali. In testa alla graduatoria un finto ricco con auto di lusso e 15 immobili. Tra i casi svelati dagli sceriffi delle imposte, c'è anche quello di un personal trainer che non ha mai presentato dichiarazioni dei redditi.



«Il nostro servizio contro l'evasione»

● «Un ottimo risultato – ha sottolineato Robotti l'amministratore unico di Ancona Entrate a proposito dell'attività di riscossione del 2018 –, migliore rispetto agli anni scorsi. La qualità del servizio si vede anche dalla percentuale delle persone che pagano gli accertamenti». Accertati nel 2018 più di 5 milioni di elusione. Dal 2006 al 2018, il maggior gettito accertato ammonta ad oltre 40 milioni. Ancora Robotti: «Ancona Entrate gestisce tutta la filiera delle imposte e contribuisce alla lotta all'evasione».

La battaglia vinta

DODICI PUNTI

Il caso

Sono dieci anni di imposte sulla casa che il Demanio deve versare per immobili utilizzati per fini privati e non istituzionali

L'ordinanza

La Cassazione, con l'ordinanza 3275 del 2019, rileva che l'esenzione per l'imposta sugli immobili posseduti dallo Stato e dagli enti pubblici spetta solo se l'immobile risulta adibito a un compito istituzionale

I ricorsi

Il 2 dicembre scorso sono state depositate 14 sentenze con cui la Commissione tributaria delle Marche 14 si è espressa a favore dell'ente impositore, Ancona Entrate

La somma

Ancona Entrate, vincendo il duello legale, può recuperare Ici e Imu per la non certo modica cifra di **1.539.143 euro** per il periodo 2006-2016



Peso: 1-2%, 5-74%